



IN CRESCITA In costante aumento i partecipanti a Comocrea

PAGAMENTI

Tronconi
«Accorciare
i tempi»

COMO - «I grandi brand aiutino la filiera accorciando i tempi di pagamento ai fornitori». L'appello è di Michele Tronconi, presidente di Sistema Moda Italia e arriva dopo lo scenario prospettato ieri dal direttore del Centro Studi di Confindustria, Luca Paolazzi. «Il 2012 - ha esordito il manager - sarà molto duro per chi opera sul mercato interno perché le famiglie, la cui fiducia è ai minimi dal 1993, taglieranno i consumi. Reddito e ricchezza saranno in diminuzione». Mentre, sul fronte bancario, ha concluso «occorrerebbe istituire un meccanismo d'individuazione e contenimento dei "cattivi pagatori"».

[LA CRISI]

Grafiche Dotti
Ok alla cassa
per i dipendenti
Incerta la ripresa

CERNOBBIO (m. lup.) Forse si apre uno spiraglio nella vicenda delle Grafiche Dotti con lo sblocco della cassa integrazione a favore del personale rimasto senza lavoro e con ben poche speranze.

Da Roma è arrivato infatti il via libera, anche se per ora informale, alla cassa integrazione straordinaria per i prossimi 12 mesi. La certezza e la conseguente erogazione degli importi dovuti ai lavoratori (8/900 euro al mese), si avrà solo con l'invio all'Inps del decreto.

«Il funzionario ministeriale Filippo Rosella - spiega Emilio Scardaccione, il consulente del lavoro che si sta occupando del caso - mi ha assicurato che l'autorizzazione è stata accordata, ma prima di poter passare alla corresponsione delle somme è ancora lunga e molto dipenderà dall'Inps di Como». Passato l'anno di cassa integrazione scatterà la mobilità. Grazie ai contatti intervenuti e all'apporto dei sindaci e lavoratori nell'attesa delle erogazioni della cassa hanno ottenuto anticipazioni da un istituto di credito. La situazione delle Grafiche Dotti è precipitata negli ultimi mesi dopo la morte del socio accomandatario Natale Dotti avvenuta il 9 agosto scorso.

Le luci nella fabbrica di via Manzoni a Cernobbio e nello scatolificio di Casnate con Bernate sono spente, i cancelli sono chiusi e c'è solo qualcuno che ogni tanto va a ritirare la posta e i fogli trasmessi dal fax. Attorno alla sorte delle Grafiche Dotti, storica azienda fondata nel 1947, tutto tace e i 43 dipendenti che il 13 dicembre scorso erano scesi in piazza per impedire il passaggio di un tir con a bordo macchinari pronti per la vendita attendono con impazienza qualche buona notizia. Le prospettive per una ripresa dell'attività dell'azienda che non molto tempo fa da società a responsabilità limitata era stata trasformata in accomandita, si allontanano sempre di più.

A ridare un po' di fiducia, dopo l'intervento del sindaco Simona Saladini e del dibattito avvenuto in consiglio comunale su sollecitazione della consigliera Eleonora Galli, interviene il ragioniere e ha avuto diversi contatti con la proprietà dell'azienda rappresentata dalla famiglia Dotti, con il sindaco e con i rappresentanti sindacali.

Prima di Natale, grazie all'intervento delle due amministrazioni comunali, era stata disposta l'erogazione di mille euro per ciascuno dei 43 dipendenti che si trovano con un arretrato di 4-5 mensilità.

Serena Brivio

[TESSILE]

Il design comasco rilancia
Tre edizioni per Comocrea

Il presidente Alvisi: risposta alle nuove esigenze del mercato

COMO Comocrea si fa in tre. L'annuncio di una nuova edizione (25-26 giugno) che andrà ad aggiungersi ai tradizionali appuntamenti di primavera (26-27 marzo) e d'autunno (29-30 ottobre) arriva all'indomani di una clamorosa promozione della vetrina comasca del textile design.

Secondo il "Monitor dei distretti della Lombardia" dell'ufficio studi di Banca Intesa, che ha fotografato lo stato di salute della filiera, si salva giusto questo faro di creatività. Nell'indagine viene evidenziata come «una carta da giocare sui mercati internazionali, utile anche se non sufficiente a risanare il quadro economico-finanziario di un distretto con evidenti criticità».

Forte di questo successo e di un riconoscimento mondiale, perché a Cernobbio arrivano buyer da ogni continente, il presidente Fulvio Alvisi ha scelto di aggiornare il calendario.

«Bisogna prendere atto dei cambiamenti dettati dalla crisi - spiega - della necessità di

adeguarsi ai nuovi tempi del mercato e di realtà, anche di nicchia, che

operano al di fuori dell'abbigliamento. I nostri studi abbracciano una vasta gamma di prodotti, dall'intimo alla moda bagno, all'homewear. Non solo il fast fashion ma anche i grand brand chiedono con insistenza di andare oltre il format attuale per assecondare la pluralità di uscite e la generale voglia di anticipo».

La scelta è caduta sul mese di giugno perché le più significative rassegne sono sempre più a ridosso della pausa estiva.

«Ci è sembrata la data più idonea, così i clienti hanno più tempo per mettere a punto le idee e preparare i campionari».

In base ai contatti avuti in passato, Alvisi spera di aprire sempre di più la manifestazione ad altri settori.

«La moda è la prima a interpretare gli umori, a individuare i nuovi stili di vita. Il colore, il disegno di un tessuto fa subito tendenza anche nell'industria dell'auto piuttosto che in quella degli elettrodomestici. Ecco perché Comocrea è sempre più visitata da operatori provenienti da mondi lontani dalla confezione».

Il vertice non si sbilancia ancora sul

numero di partecipanti alla prossima edizione estiva.

«L'obiettivo è quello di mettere insieme una trentina di studi, metà italiani e metà stranieri. Il nucleo storico del Consorzio ha già dato la sua adesione. In questa fase, l'intero sistema ha bisogno di essere rinvigorito con iniziative speciali. Mi piace pensare che la novità si riveli più forte e vincente del previsto».

Cautamente ottimista Alvisi anche sulla raccolta ordini. «I recenti saloni dedicati alla casa sono stati positivi. Nessuno nega che il momento sia difficile e pieno di incertezze, ma la macchina non si è fortunatamente inceppata. Piuttosto continuano a restringersi i quantitativi e i tempi di consegna».

Visto che Italia ed Europa arrancano, i numeri si devono fare con l'export, per lo più concentrato su Cina, India e Brasile. Vale a dire quei Paesi dove il mercato del lusso non è stato ancora affossato dalla recessione.

«Mete non facili da raggiungere - conclude il presidente - Per chi dispone di poche risorse restano un miraggio. La nostra mission resta quindi quella di dare sempre linfa vitale alle aziende del distretto».

Serena Brivio



[Villa Erba]

Droulers cerca fondi per i lavori
«Divorzio difficile da Fiera Milano»

CERNOBBIO (s. bri.) Un'agenda fitta di scadenze, con qualche punto interrogativo. In cima alle aspettative della nuova governance di Villa Erba, presieduta da Jean Marc Droulers, c'è il versamento della prima tranche di ricapitalizzazione nei termini stabiliti. Anche perché a giorni prenderanno il via i lavori di miglioramento dei servizi offerti, con un investimento stimato di circa 950 mila euro.

Il polo ha quindi necessità di fondi freschi per rispettare il piano industriale presentato da Droulers.

Entro il 2 marzo sono attesi i primi assegni assegni. Salvo ripensamenti, si sono già vincolati a versare la loro quota la Camera di Commercio (720mila euro), Comune di Cernobbio (118mila euro) Confindustria Como (392mila euro), Intesa San Paolo (91mila euro) e Ascontex.

Hanno dato il via libera all'operazione, ma non daranno soldi il Comune di Como che avrebbe dovuto mettere a bilancio 254mila euro, e Fondazione Fiera, che controlla il

pacchetto di minoranza. Fonti avvalorano l'ipotesi che Milano oltre a non versare l'assegno di 740mila euro, sia intenzionato a vendere le sue quote (24.642% del capitale di 18.757.666, 64 euro prima dell'aumento previsto). Scaduto lo scorso 31 dicembre il contratto di affitto con Fiera Milano Congressi, l'idea sarebbe di tornare a disporre delle risorse investite nel centro lariano in un momento difficile per il settore, in cui tutti gli sforzi devono ragionevolmente concentrarsi sull'occupazione e la crescita del maxi polo di Rho Pero.

Che la conclusione del rapporto abbia pregegnato una piega difficile è confermato anche dal fatto che non è stato ultimato il passaggio di consegne.

«Le separazioni sono sempre difficili - ha commentato qualche giorno fa Droulers - Ci sono ancora alcune modalità da chiarire, tutto dovrebbe comunque concludersi a breve».

Il manager è fiducioso anche sul collocamento del capitale inoptato «Dopo il 2 mar-



zo verrà riproposto agli azionisti. Se entro 60 giorni nessuno si farà avanti, c'è la mia garanzia di stanziare fino a un milione di euro».

Droulers è impegnato in prima persona anche sulla riorganizzazione e ristrutturazione. Ha già selezionato una "rosa" di fornitori locali e sta per aprire il cantiere per rendere più appetibili fiere e ricevimenti.

Nel polo verrà creata un'area ricevimento autonoma dalla cucine della villa antica, che continuerà ad accogliere eventi pubblici e privati.

La struttura sarà anche dotata di un sistema di raffreddamento geotermico. Verranno poi aggiornate le reti telefoniche, i software e il collegamento wi-fi. Sistemati, inoltre, i viali d'accesso al polo e all'ex dimora di Luchino Visconti, adeguati gli impianti e i macchinari secondo la normativa vigente. In attesa del calendario definitivo del 2012, le proiezioni si basano sui numeri presentati nel piano industriale: 177 giorni di occupazione per un giro d'affari di 4 milioni e 725mila euro.

Di questi, 121 giorni riservati a congressi e i restanti 56 per fiere. La villa antica verrà utilizzata 95 giorni, l'Ala Regina 96 giorni, l'Ala Cernobbio 84 giorni, l'Ala Lario 132 giorni, il Padiglione centrale 114 giorni e il parco 20 giorni.